

Risultati 11ª giornata

Cagliari	3-0	Atalanta
Chievo	1-1	Udinese
Fiorentina	3-1	Catania
Juventus	2-3	Napoli
Livorno	0-2	Inter
Milan	2-0	Parma
Palermo	0-0	Genoa
Roma	2-1	Bologna
Sampdoria	0-0	Bari
Siena	1-1	Lazio

Prossimo turno

DOMENICA 8/11/2009 ORE 15.00

Atalanta	-	Juventus	SAB. 20.45
Bari	-	Livorno	
Bologna	-	Palermo	
Cagliari	-	Sampdoria	
Catania	-	Napoli	SAB. 18.00
Genoa	-	Siena	
Inter	-	Roma	20.45
Lazio	-	Milan	
Parma	-	Chievo	
Udinese	-	Fiorentina	

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter	28	11	9	1	1	28	9
2 Juventus	21	11	6	3	2	20	11
3 Sampdoria	21	11	6	3	2	18	13
4 Milan	19	11	5	4	2	12	11
5 Fiorentina	18	11	5	3	3	12	9
6 Napoli	17	11	5	2	4	17	18
7 Parma	17	11	5	2	4	12	14
8 Genoa	17	11	5	2	4	18	20
9 Cagliari	16	11	5	1	5	14	12
10 Palermo	16	11	4	4	3	15	14
11 Bari	15	11	3	6	2	10	7
12 Chievo	15	11	4	3	4	14	12
13 Udinese	15	11	4	3	4	15	15
14 Roma	14	11	4	2	5	18	19
15 Lazio	11	11	2	5	4	8	12
16 Atalanta	9	11	2	3	6	9	15
17 Bologna	9	11	2	3	6	10	17
18 Livorno	9	11	2	3	6	4	12
19 Catania	7	11	1	4	6	11	18
20 Siena	6	11	1	3	7	9	16

Marcatori

9 RETI: ■ Di Natale (Udinese)

7 RETI: ■ Pazzini (Sampdoria); Milito (Inter); Hamsik (Napoli);

6 RETI: ■ Totti (Roma)

5 RETI: ■ Mannini (Sampdoria); Trezeguet (Juventus); Miccoli (Palermo); Eto' (Inter)

4 RETI: ■ Pellissier (Chievo); Tiri-bocchi (Atalanta); Adailton (Bologna); Pato (Milan); Paloschi (Parma); De Rossi (Roma); Mesto (Genoa); Amauri (Juventus); Nenè (Cagliari); Gilardino (Fiorentina); Floro Flores (Udinese)

3 RETI: ■ Cruz (Lazio); Jeda (Cagliari); Morimoto e Martinez (Catania); Stankovic (Inter); Iaquineta (Juventus); Gilardino e Jovetic (Fiorentina); Cavani (Palermo); Quagliarella (Napoli); Calaiò (Siena); Bojinov (Parma); Adailton e Osvaldo (Bologna); Marcolini (Chievo); Floccari (Genoa)

a cura di Vanni Zagnoli

Numeri

1 gol di Datolo (Napoli) e di Yepes (Chievo) in A

1 vittoria dei veronesi nelle ultime 10 gare al Bentegodi

3 successi di fila del Cagliari (300 nel massimo campionato)

3 gol di Nenè (Cagliari) e Marchionni (Fiorentina) in due partite

21 anni fa la precedente affermazione del Napoli a Torino (3-5)

52 gol in serie A di Vucinic, con Lecce e Roma

116 reti di Gilardino

Mazzarri docet Tanti sostengono che l'incidenza del lavoro dell'allenatore sul rendimento di una squadra sia relativo. C'è anche chi azzarda percentuali: dieci, quindici, venti per cento. Per dirla alla Sacchi pensano che il calcio non sia armonia, progetto, pensiero collettivo, ma nasca dai piedi dei calciatori. Parlerei di Mazzarri e poi le conclusioni le lascerei agli altri. Ha preso in corsa un Napoli timoroso, impaurito, prigioniero di se stesso. In quattro partite ha fatto dieci punti, contro Bologna, Milan, Fiorentina, Juve. Si è parlato di zona Mazzarri per via dei gol negli ultimi minuti, e si è parlato anche di un grande carattere, che Mazzarri avrebbe trasmesso alla squadra. Nulla di tutto questo. I punti sono arrivati dal gioco, dall'atteggiamento tattico, dall'equilibrio che la squadra ha trovato. Tutto questo è nato dal lavoro di Mazzarri. Quanto incide l'allenatore? Non lo so provate voi a fare dei calcoli.

De profundis al campionato

In estate bisognava pure divertirsi. Il gioco è stato quello di spingere la Juventus, che avrebbe dovuto contrastare lo scudetto all'Inter.

MAZZARRI LEZIONE AGLI SCETTICI

TRE PUNTI

Renzo Ulivieri

sport@unita.it

Anche Lippi ha cercato di dare una mano in questo gioco, e ha pronosticato lo scudetto alla Juve. E Mourinho si è anche arrabbiato. Mi è sembrato tutta una finzione e la giornata di oggi ce lo ha detto in modo definitivo. L'Inter ha vinto senza sforzo a Livorno. I nerazzurri incantano solo raramente, ma per vincere lo scudetto non hanno bisogno di tanti sforzi. Semmai l'Inter dovrà fare il salto di qualità nelle competizioni europee dove non basta più lo strapotere tecnico, ma sono necessarie personalità e sicurezza. Cose queste che sembra possedere il Milan.

Il campionato è già morto e senza storia. L'Inter non ha concorrenti e dopo appena undici giornate è in fu-

ga con sette punti di vantaggio su Juventus e Sampdoria. Ma come può avere concorrenti una società che liquida Mancini (che dovrebbe andare al Real Madrid) con otto milioni e mezzo di euro?

Tutti in ritiro È un rimedio antico e troppo semplice. È il rimedio scelto dalle romane. Ma il declino della Roma è iniziato lo scorso anno, graduale ma costante e Spalletti ha lasciato. La Lazio con giocatori del calibro di Ledesma e Pandev fuori (non credo a Ballardini quando dice «per scelte tecniche») è chiaro che paga dazio e non si vede come questa squadra possa ritrovare il cammino dello scorso anno. Comunque, il ritiro sembra aver dato frutti: vittoria dei giallorossi contro il Bologna, pari della Lazio a Siena.

A me pare che la strada non sia quella. La via maestra è quella del Bari, che pure con mezzi tecnici normali riesce a praticare un calcio spettacolare e redditizio. E a Genova contro la Sampdoria poteva vincere. Oggi molti allenatori vanno a vedere gli allenamenti di Ventura. È una buona idea, perché c'è da imparare. A Bari non si guadagnano grandi cifre e Ventura ha fatto sapere che farà pagare il biglietto. ♦

Alla Favorita bel posticipo ma senza reti

PALERMO	0
GENOA	0

PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer, Migliaccio, Bovo, Nocerino, Simeone, Bresciano, Pastore (17' st Hernandez), Cavani (34' st Budan), Miccoli
GENOA: Scarpi, Papastathopoulos, Biava, Bocchetti, Rossi, Milanetto, Moretti, Modesto, Mesto (30' st Palacio), Floccari (13' st Crespo), Palladino (13' st Sculli).

ARBITRO: Brighi
NOTE: ammoniti Cavani per fallo di mani; Scarpi per comportamento non regolamentare; Papastathopoulos, Mesto e Biava per gioco falloso; Miccoli per proteste. Recupero: 0' e 5'. Calci d'angolo: 7 a 6 per il Genoa. Spettatori: 25.624, per un incasso di 320.197 euro.

Finisce zero a zero il posticipo serale tra Palermo e Genoa. Bella e divertente partita. Fa qualcosa in più il Palermo, con Miccoli scatenato, ma impreciso (bravo Scarpi). Genoa più chiuso, ma pronto a colpire in contropiede: Palladino in buona serata impensierisce più di una volta Sirigu. Nel finale prende il sopravvento la stanchezza. Giusto lo 0-0.

Mario Baroni, ct Siena:

«Ero un po' ridicolo, lo so, con la pettorina gialla sopra la tuta. Io mi sento a mio agio solo in tuta...»



Claudio Ranieri:

«A Vucinic, negli spogliatoi, ho detto: "se hai segnato tu, allora il vento è davvero cambiato"»



Florentino Perez:

«Siamo contenti con Pellegrini. Sicuramente resterà al Real Madrid Mancini non ci interessa»

